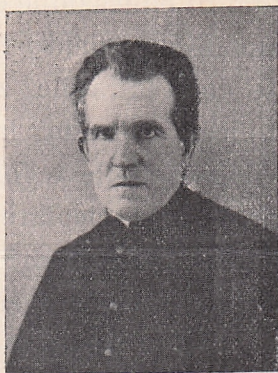

ISTITUTO ELVETICO

LUGANO

Canton Ticino - Svizzera

...

Lugano 7 giugno 1938.



Carissimi Confratelli,

Vi annuncio con profondo dolore la morte del confratello professore
perpetuo

Sac. ANTONIO ROSSINI

D'ANNI 64

avvenuta ieri, 6 corrente mese.

Era nato a S. Pellegrinetto in provincia di Lucca il 26 giugno 1874 da ottimi genitori che, in premio delle loro virtù cristiane, profondamente radicate come le patrie Alpi Apuane, meritavano di vedere arruolarsi sotto la bandiera di D. Bosco quattro figliuoli — due sacerdoti salesiani e due figlie di Maria Ausiliatrice — mentre nel paese non c'erano più state vocazioni, né ecclesiastiche né religiose, da ben 120 anni.

Il nostro D. Antonio apprese le prime nozioni di latino dal Cappellano Curato D. Carlo Galanti, e proseguì gli studi nel Collegio Salesiano di Lucca, ove maturò la sua vocazione salesiana. Fece il noviziato a Foglizzo nel 1890-91 e, dopo un breve corso di studi a Valsalice, gli veniva assegnata come campo di lavoro la casa di Sampierdarena. Quivi, oltre alla scuola e all'assistenza, attese allo studio della Teologia che lo doveva preparare al sacerdozio. Fu ordinato sacerdote a Varazze il 6 marzo 1898 e lavorò successivamente nei nostri Istituti di Sondrio e di Milano, finché nel 1903 venne inviato al Canton Ticino e destinato al Collegio di Balerna. Ma

la sua multiforme attività rifulse nel Collegio D. Bosco di Maroggia, che lo ebbe per trent'anni valoroso ed esimio insegnante, consigliere e catechista, fervido animatore di svariate iniziative che portava a compimento con tenacia e genialità. Il teatrino, la musica e il canto nelle sue mani si trasformavano in strumenti efficacissimi di educazione e potenti mezzi di apostolato.

Negli ultimi anni del suo insegnamento fu pure incaricato della parrocchia di Maroggia che resse con mirabile zelo, dando vita alle varie organizzazioni di Azione Cattolica, dotando la Chiesa parrocchiale d'un magnifico organo, restaurando il campanile e fornendolo di nuove campane, decorando l'interno della chiesa e in particolare la Cappella della Madonna.

Tra le molteplici esplicazioni della laboriosità di questo buon salesiano va annoverato l'apostolato della penna, a cui dedicò con successo parte delle sue preziose energie, riscuotendo applausi per la sua innata facilità di verseggiatore e uno stile limpido e piano.

Nel 1915 era stato colpito da una trombosi alla gamba sinistra, e le conseguenze di quell'attacco, dopo averlo fieramente travagliato in diversi modi per lo spazio di ventitre anni, lo portarono alla tomba.

Sebbene debilitato ed anche affranto non smise mai di lavorare. Trasferito a questa casa di Lugano in qualità di confessore, mise a profitto dei confratelli e dei giovani l'esperienza acquistata con lunghi anni di studio e con una vita di pietà intensamente vissuta.

Colpito da nuova trombosi al cervello il 25 febbraio u. s., parve riaversi ancora, ma invece andò sempre più declinando di forze, finchè il 3 giugno, sentito il presagio di sicura fine, chiese egli stesso del medico. Volle poi scendere un'ultima volta in cappella a prendere commiato da Gesù Sacramentato, presso cui si era intrattenuto tante ore in adorazione nel tempo che, impossibilitato di lavorare a tavolino, andava ripetendo con un senso di segreta gioia: *Non mi rimane più che la preghiera*. Risalito poi nella sua stanza, conscio e rassegnato alla volontà di Dio, volle fare l'ultima confessione e chiese pure l'Estrema Unzione, che gli fu amministrata il dì seguente. Confortato dalla parola del signor Ispettore e dalla presenza del fratello salesiano, attorniato dai confratelli, spirava santamente, come era vissuto, ieri mattina, lunedì di Pentecoste.

I suoi funerali si sono svolti oggi in Lugano con larga partecipazione del clero urbano e di uno stuolo di Cooperatori e Cooperatrici. Nel pomeriggio la salma si è fatta proseguire per Maroggia, scortata da numerosa rappresentanza di confratelli, alunni ed ex-allievi. Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di Maroggia, la salma è stata accompagnata alla sua ultima di-

mora da tutta la popolazione e dal Collegio D. Bosco al completo. Prima che la bara scendesse nella tomba il Direttore-Parroco rivolse l'estremo saluto a nome dei confratelli e dei parrocchiani, rievocando in Don Antonio Rossini il solerte educatore, l'abile insegnante e lo zelante pastore.

Le lunghe sofferenze del caro estinto e la profonda pietà sacerdotale ci fanno sperare che egli sia oramai in Paradiso con S. Giovanni Bosco. Fedeli tuttavia alla nostra devozione verso i trapassati, abbondiamo di suffragi per l'anima sua.

Vogliate estendere la carità delle vostre preghiere ai confratelli di questo Istituto e a chi si professa in C. J.

Sac. TOMMASO GIOVANNINI

Direttore.

UNA PRECE

Dati pel Necrologio:

Sac. Antonio Rossini, nato a S. Pellegrinetto (Lucca)
morto a Lugano (Svizzera) a 64 anni di età, 47 di professione
e 40 di Sacerdozio.

STAMPE



Sl=c

Rev.mo Sig. Direttore
della Casa Capitolare dei Salesiani
Via Cottolengo, 32

TORINO